

«Perizie, filmati e testimoni non sono valsi a nulla»

CESENA

Il commento a caldo di Gianni Tonelli è stato durissimo. A suo parere, è «assurdo che tre poliziotti, per aver fermato una persona alla quale in passato era stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza, si siano trovati, dopo un anno e 4 mesi, accusati di lesioni per una diagnosi di 5 giorni rilasciata dal pronto soccorso. Ci sono due perizie, un filmato, due testimoni oculati e la parola di tre agenti che escludono che Narducci sia mai stato sfiorato al volto dalla mano di un poliziotto - sostiene il segretario nazionale del Sap - mentre lui ha affermato di essere stato colpito da un "pugno di inaudita violenza". Contro gli agenti non vi è alcun elemento, e anche la certificazione medica del pronto soccorso esclude qualsiasi lacerazione. Addirittura c'è un testimone che, il giorno dopo i fatti, dichiarò di non aver notato nulla sul suo volto. Eppure questi tre uomini in divisa sono stati rinviati a giudizio per reati infamanti».

La conclusione è tranchant: «Non è possibile rischiare l'incriminazione per sequestro di persona ogni volta che si ammanettano dei delinquenti». Anche perché «ragionando allo stesso modo, per assurdo, bisognerebbe allora incriminare i magistrati che hanno disposto custodie cautelari preventive per casi per i quali si è arrivati poi a proscioglimenti».

